

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, oggi con Cristo che sale al Padre, anche la nostra umanità è penetrata nell'alto dei cieli. Rivolgiamo fiduciosi al Padre la nostra supplica.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. Perché coloro che sono chiamati a guidare la società civile usino con saggezza ed equilibrio i mezzi della comunicazione sociale, mirino al bene di tutti, evitando ogni protagonismo e interesse di parte, noi ti preghiamo.

2. Perché gli scrittori, i giornalisti, i registi e gli operatori della comunicazione nel raccontare il mondo che li circonda siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni uomo, incoraggino a cercare ciò che è bello, buono e santo, noi ti preghiamo.

3. Perché ognuno di noi usi con saggezza ed equilibrio le nuove tecnologie che il progresso scientifico ha messo nelle nostre mani, ci servano a costruire una società dove primeggiano l'amore di Dio, il rispetto reciproco, il dialogo e l'amicizia, noi ti preghiamo.

4. Perché la nostra comunità, illuminata dallo Spirito Santo, non tema di affrontare le nuove sfide e di testimoniare il Vangelo anche dove il terreno sembra più arido e impervio, noi ti preghiamo.

O Dio, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera; dona ad ogni uomo di incontrarsi con lui e di cooperare all'avvento del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi si celebra la **48ª Giornata delle Comunicazioni Sociali**. Preghiamo per l'uso saggio e corretto dei mezzi di comunicazione.
- Sabato prossimo, alle ore 11.30 nella nostra chiesa si uniranno in matrimonio **Laura Molinari e Roberto Petrucci**.
- Domenica prossima, durante la messa delle ore 11.00 avremo la gioia di battezzare **Davide Comici** figlio di Paolo Comici e di Elisa Zanuttini.
- Auguriamo buon lavoro (e impegno a favore dei cittadini) ai neoeletti **sindaco e consiglieri comunali** del nostro comune.

Ricordiamo i defunti

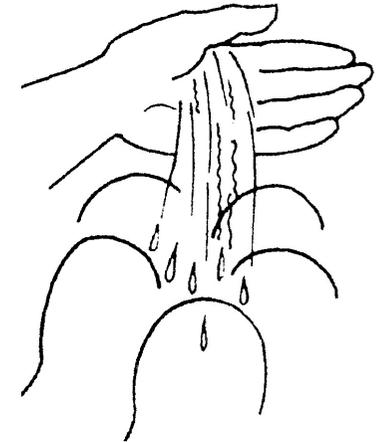
- Sabato, 31 maggio, *Visitazione della Beata Vergine Maria*. **Benvenuto Bergamasco, Italia Bucovaz e Lia**
- Domenica, 1° giugno, *Ascensione del Signore*
- Lunedì, 2 giugno, *S. Marcellino*
- Martedì, 3 giugno, *S. Carlo Lwanga e C. Palmira Fantini*
- Mercoledì, 4 giugno, *S. Francesco C.*
- Giovedì, 5 giugno, *S. Bonifacio Italia Cumini*
- Venerdì, 6 giugno, *B. Bertrando*
- Sabato, 7 giugno, *S. Antonio M. G. Armando Mocchiutti*
- Domenica, 8 giugno, *Pentecoste* **Nello Zanuttini**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 01.06.14 – Ascensione del Signore
MEDEUZZA

Festa di speranza

Il mondo in cui viviamo sembra soffrire in questi ultimi tempi di un deficit di speranza. C'è poca speranza in una veloce ripresa economica; pochi sperano nella fine (o almeno nella diminuzione) delle guerre fra le nazioni. Anche fra i cristiani sono poche quelli che sperano che il messaggio di amore del vangelo diventi pratica comune e norma di vita. I vescovi sperano poco di vedere riempirsi i seminari di giovani che si preparano a diventare preti e così poter assegnare a ogni comunità un sacerdote. I preti sperano poco di veder riempirsi le chiese alle messe domenicali. I fedeli sperano poco nell'intervento divino a risolvere miracolosamente i problemi concreti della vita. Epperò nel brano della lettera di Paolo agli Efesini, che leggiamo in questa domenica troviamo un augurio consolante: “(Il Signore) illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati”. Quasi a confermare questo augurio, i vangeli, nel momento della morte di Gesù, narrano che “il velo del tempio si squarciò”. Questa affermazione vuole comunicare l'inizio di una nuova relazione con Dio attraverso Gesù. L'esperienza cristiana si nutre della speranza di vivere nella comunione con Dio: questa è la vocazione di tutti e di ogni cosa. L'Ascensione, provocandoci a rivolgere il nostro sguardo verso il cielo, ci ricorda che esso per noi è aperto e lo possiamo attraversare grazie a Gesù. Il mistero della sua ascensione ci rivela in



“Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli...”
Mt. 28,19

modo inequivocabile che la destinazione finale della nostra esistenza è quella di risorgere con Cristo.

Nell'ascensione potremmo dire che “Dio diventa più umano” perché dopo la sua vita terrena il Cristo risorto ritorna al Padre segnato e trasformato dal suo cammino con gli uomini. La destinazione della nostra umanità è quella di “arricchire”, per quanto possibile, la comunione di Dio. Ce n'è abbastanza per far rifiorire in noi la speranza.

Questi erano i motivi per cui, nella liturgia particolare della Chiesa aquileiese (Rito Patriarchino), la festa dell'Ascensione era celebrata con riti solenni e del tutto particolari. In Carnia ci resta un segno tangibile nella Processione delle croci con le relative comunità verso la chiesa madre in Zuglio Carnico.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la festa dell'Ascensione del Signore celebra il mistero conclusivo della Redenzione: Gesù sparisce dalla vista degli uomini; questo però non significa che egli scompaia dall'orizzonte della vita del credente. Dio Padre ha risuscitato il suo Figlio Gesù che ora è alla sua destra. Alziamo il nostro sguardo al cielo perché la speranza che nasce dalla nostra fede ci assicura che anche noi saremo un giorno in piena comunione con Dio. Nel tempo del nostro cammino, il Signore non ci lascia soli. Ci assicura la sua presenza ogni giorno nello Spirito che sostiene la nostra missione di discepoli.

Atto penitenziale

- Signore, tu sei stato innalzato alla gloria del Padre, primogenito di molti fratelli. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

- Cristo, tu hai affidato alla Chiesa la missione di annunciare il Vangelo a tutti i popoli della terra. Abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

- Signore, con il Battesimo tu ci hai fatto testimoni della tua presenza nel mondo sino alla fine dei tempi. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Prima lettura

Luca ha posto il racconto dell'ascensione di Gesù alla fine del suo vangelo e all'inizio degli Atti degli Apostoli. La prima lettura ci propone oggi proprio questo inizio, con la promessa dello Spirito Santo. Sotto la sua guida i cristiani potranno annunciare Gesù fino ai confini della terra, sempre confortati dalla sua presenza nei riti sacramentali.

Dagli atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo,

dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, “quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo”. Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: “Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?”.

Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”.

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (46,2...9)

Il Salmo 46 è un canto per la intronizzazione del re, in realtà celebra la regalità di Dio unico vero re.. Il contesto rievoca immagini di sovranità proprie di un mondo dove il potere di un re si estendeva su schiere di vassalli e veniva esercitata anche con la forza e il terrore.

Ascende il Signore tra canti di gioia. Al va sù il Signôr fra cjantis di gjonde.

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Seconda lettura

Nella seconda lettura Paolo prega per la comunità cristiana degli Efesini, affinché ricevano uno spirito di sapienza e di rivelazione, per una profonda conoscenza di Dio. Solo in questo modo i cristiani possono comprendere a quale speranza sono stati chiamati.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il

corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.